

FOTOGRAFIA ITALIANA

Così Battaglia cerca la spiritualità nello spazio e nel colore



Quanto e come il pensiero delle filosofie d'Oriente può influenzare la fotografia occidentale? È una riflessione d'obbligo per il recente lavoro di Nunzio Battaglia. Non solo si intitola "JU | LÜ", due ideogrammi cinesi che significano, con una certa approssimazione, «essenza» e «desiderio» derivati dal buddismo, è anche lo stile delle immagini a richiamare l'arte della pittura cinese e giapponese. Nunzio Battaglia, nato a Gela nel 1958, ha viaggiato in

Europa, Stati Uniti, Tibet, Nepal e Cina per analizzare la metamorfosi della città e dello spazio, secondo un percorso che lo porterà, appunto, alla ricerca del concetto della spiritualità nel territorio e nel colore. Le circa venti fotografie in mostra, riprese in diversi luoghi, sia pure nella disuguaglianza ambientale, restituiscono tutte la medesima atmosfera. Il Yosemite Park e il Grand Canyon, Pechino, Lhasa, Kathmandu e le scogliere

scozzesi sembrano appartenere a un unico universo dalle molteplici caratteristiche morfologiche e strutturali. Un universo di riconciliazione mistica, attraverso un viaggio interiore. L'immagine è la «scusa» per superare le barriere del tangibile e abbandonarsi nella sognante illusione. *(Giuliana Scimé)*

.....
**Fotografia Italiana, c.so Venezia 22,
tel. 02.78.41.00. Mart./ven. ore 15-19,
sab. su appuntam. Fino al 17/7**